



Chiasso, 31 luglio 2024
Ris. mun. 951 / 30 luglio 2024

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
municipio@chiasso.ch

Signore
Selma Caselli Verga
Elena Galantino
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DELLE CONSIGLIERE COMUNALI SELMA CASELLI VERGA E ELENA GALANTINO SULLE SOLUZIONI PER ARGINARE IL DISAGIO DEI CITTADINI DI CHIASSO A FRONTE DELLA MAGGIORE PRESENZA DI RICHIEDENTI L'ASILO NEL BASSO MENDRISIOTTO RISPETTO AGLI ACCORDI VIGENTI CON LA CONFEDERAZIONE

Signore Consigliere comunali,

Per prendere posizione sulla domanda di fondo, circa le soluzioni per arginare il disagio a fronte di una maggiore presenza di richiedenti l'asilo nel Basso Mendrisiotto, vale a dire Balerna, Chiasso e Novazzano, rispetto agli accordi vigenti con la Confederazione, vengono riassunti i fatti salienti sulla questione.

Mediante lettera del 15 giugno 2023, il Municipio ha comunicato alla SEM di Berna che la convenzione del 17 agosto 2016 riguardante il cosiddetto punto di prima accoglienza (Paf) avente sede in via Motta 7 - 9 - 11, prorogata tre volte, veniva inderogabilmente a scadere il 31 dicembre 2023.

Con risposta di data 2 novembre 2023, la SEM di Berna ha postulato ancora una proroga, ma con risoluzione del 7 novembre, il Municipio ha ribadito di non essere disposto alla proroga, anche perché questa struttura di emergenza era stata concordata come un luogo per un massimo di 150 persone, ove nel giro di pochi giorni, i richiedenti sarebbero stati trasferiti, mentre di fatto essi vi rimangono per mesi, oltretutto in condizioni logistiche anguste e del tutto inadeguate a una permanenza prolungata.

Il 4 dicembre 2023, la SEM di Berna indicava allora che avrebbe ricercato in collaborazione col Canton Ticino una soluzione alternativa. Da allora il Paf è chiuso.

Nel frattempo in zona Pasture, sul confine fra i Comuni di Balerna e Novazzano, si lavorava per giungere al trasferimento dalla struttura provvisoria in quella definitiva, atta ad ospitare 350 persone.

A fine novembre 2023 l'esito dell'incontro alle nostre latitudini, sul tema in generale ed in particolare a causa delle problematiche in termini di sicurezza e di ordine pubblico, con la Consiglieria federale Elisabeth Baume – Schneider, non aveva condotto a risposte che andassero al di là dello statu quo.

Una svolta si è invece avuta con il suo successore, il Consigliere federale Beat Jans, il quale a metà febbraio 2024 anche solo nell'ascoltare le rivendicazioni fatte valere, ha dato subito l'impressione di voler offrire un valido sostegno.

All'inizio di giugno 2024, è stata inaugurata la nuova sede in zona Pasture, mentre gli spazi della vecchia struttura non sono più adibiti ad accogliere persone, pur essendo stato mantenuto l'utilizzo del piano interrato, del pianterreno e del primo piano del cosiddetto fascio L quali aule, sale per attività varie, uffici e deposito materiale.

In conclusione, il Basso Mendrisiotto può ospitare un totale di 350 persone richiedenti l'asilo, ripartite fra coloro che si trovano in zona Pasture e gli 80 posti a Chiasso nella struttura d'appoggio, ma non di accoglienza, nello stabile a ridosso del confine con lo Stato italiano, struttura da sempre in funzione, con queste modalità.

Lo step successivo per le persone richiedenti l'asilo, è la loro ammissione, per cui coloro che vengono ammessi sono suddivisi all'interno del Canton Ticino e degli altri Cantoni.

Vista la partecipazione della regione del Basso Mendrisiotto nei confronti dei richiedenti l'asilo, vige un gentlemen's agreement fra il Basso Mendrisiotto ed il Cantone, in base al quale alla regione del Basso Mendrisiotto non vengono attribuite persone che hanno ottenuto l'ammissione.

E ciò è stato quanto meno il caso sino all'inizio di luglio 2024, allorquando nel contesto di un incontro con il Municipio, i competenti organi cantonali si sono fatti avanti con una proposta che potrebbe infrangere l'accordo, poiché avrebbero individuato a Chiasso una sede, in cui potrebbero confluire qualche decina di persone ammesse.

Mediante risoluzione del 2 luglio 2024, l'Esecutivo si è dichiarato nettamente contrario a questo aggravio, poiché l'equilibrio sussistente fra residenti e richiedenti potrebbe subire dei contraccolpi imprevedibili e di difficile gestione, oltre che vanificare tutti gli sforzi messi in atto nelle attività di integrazione, che il Comune di Chiasso conduce con successo.

Vogliate gradire, signore Consigliere comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrighi *



il Segretario:

Umberto Balzaretti